

Omelia di Don Willy

07.04.2024 – Nella chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano

Se Cristo è risorto allora tutto l'umano può risorgere

(Prefazio della Liturgia pasquale)

Domenica II dopo Pasqua

Oggi festeggiamo la domenica degli otto giorni dopo la domenica di Pasqua.

Ed è anche la “festa della Divina misericordia” voluta da Papa Giovanni Paolo, dopo che Gesù stesso, apparendo a Santa Faustina Kowalska, promise che chi si accostava in questa domenica alla Santa Comunione e alla Confessione dei peccati, sarebbe stato perdonato da tutte le colpe e da tutte le pene provenienti dal peccato nella propria vita. Che Grazia poter ricominciare tutto daccapo!

Quindi accostatevi il più possibile tutti alla Santa Comunione eucaristica, però entro domenica prossima occorre accostarsi alla Santa Confessione. Sapete che io sono qui almeno mezz'ora prima della celebrazione domenicale della Santa Messa.

Oggi ci chiediamo qual è la più grande grazia, il più grande dono, che Gesù ci ha fatto con la sua morte e resurrezione.

Ecco l'immagine che mi sembra più appropriata per comprendere.

Immaginate uno stagno d'acqua tranquillo, animato solamente da qualche pesciolino che sale alla superficie, fintantochè un bambino vivace lancia un sasso nell'acqua immobile. E che cosa succede? Quel sasso gettato in acqua produce un punto che si allarga in tanti cerchi, che da piccoli si allargano sempre più fino a raggiungere la riva.

Così fu per l'avvenimento della Risurrezione di Gesù. Fu una sorta di Big Bang, direbbero gli scienziati che studiano l'origine dell'universo. Cioè, una potente esplosione di luce le cui onde luminose e sonore si propagano all'infinito in una eco che si espande sempre di più a velocità altissima. E allora queste onde sonore, come questi cerchi nell'acqua si espandono fino ai confini del mondo.

Ecco a cosa è paragonabile il sorgere della comunità cristiana, cioè la famiglia dei discepoli di Gesù che noi chiamiamo la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica, come recitiamo nel Credo ogni domenica.

Dal Big Bang, dall'esplosione di luce della pietra del Sepolcro rotolata via nella mattina di Pasqua, dal sepolcro di Cristo ormai risorto, nasce la Chiesa, cioè, nasciamo noi, che questa sera siamo qui a celebrare quell'avvenimento che ha sconvolto l'universo. Ri-nasciamo a una vita più vicina a Cristo.

È significativo che in queste domeniche, dopo la Pasqua la liturgia della Chiesa ci faccia rileggere le pagine degli Atti degli Apostoli, cioè del libro collocato nella Bibbia subito dopo i Vangeli, che ci narra i primi passi della comunità cristiana guidata dai 12 apostoli di Gesù.

Ascoltate ora la qualità di vita, di che pasta era l'esistenza iniziale di questa comunità dei discepoli di Gesù?

Nella semplicità con cui fu scritta la narrazione degli eventi della Pasqua nel libro degli Atti degli Apostoli, queste pagine sono l'autentico annuncio di una vera *rivoluzione globale*. Un po' come il terremoto che scosse la terra nel momento in cui Gesù spirò sulla Croce, un po' come fu l'esplosione che fece rotolare via la pietra dal sepolcro di Cristo nel mattino di Pasqua!

Pensate, questa rivoluzione pasquale continua ancora nel mondo, nonostante tutte le lacune e i peccati che possono ingombrare la vita della Chiesa da parte dei cristiani.

«La moltitudine dei credenti aveva un cuor solo e un'anima sola. E nessuno diceva sua proprietà ciò che gli apparteneva». Così abbiamo letto nel libro degli Atti degli Apostoli.

I primi cristiani erano un cuore solo e un'anima sola. Cioè, vivevano una comunione perfetta, avevano un medesimo sentire, un medesimo anelito di vita. Ma chi li faceva essere così?

Eppure, erano esseri umani con tanti difetti e lacune, come ciascuno di noi. Infatti, credere che Gesù è risorto non ci toglie le difficoltà del vivere umano. Non siamo già in una vita paradisiaca. Niente affatto!

Vedremo in seguito che anche la comunità iniziale dei discepoli del Signore pativa delle contrarietà interne a causa di differenti caratteri e temperamenti, per la propensione a impuntarsi nei propri punti di vista, per la tentazione di

sbattere la porta in faccia e di andarsene quando si vuole avere ragione a tutti i costi.

Ma, (ma c'è un ma!) riconoscendo una casa comune, cioè, riconoscendo il Signore Gesù Risorto come il centro della Chiesa, all'origine di una familiarità che il mondo neppure si sogna, allora esiste il principio e la medicina per risanare tutte le ferite, per medicare tante lontananze e dissensi tra fratelli e quindi il desiderio di comunione.

E tutto questo a tal punto, sempre per seguire il dettato della pagina degli Atti degli Apostoli, che **«tutto era fra loro in comune e nessuno considerava sua proprietà quello che pur gli apparteneva»**.

Qualcuno direbbe che questo è idealismo, esagerazione sentimentale, enfasi di parole, come accade spesso durante il tempo del fidanzamento che tutto sembra ideale che però già si spegne il giorno dopo il matrimonio.

Certo, una punta di entusiasmo c'è in questa descrizione nel libro degli Atti degli Apostoli, ma è pur vero che questo era un sentire comune tra i primi discepoli del Signore. **Erano un cuore solo e un'anima sola e tutto era fra loro in comune, anche quando qualcuno poteva dire, questo è mio.**

Ma perché accadeva questo?

Perché avevano almeno un punto di riferimento per vivere una vita cristiana risorta.

Almeno si desiderava e si tendeva ad essere così, come il Signore aveva insegnato.

Ecco il frutto della Pasqua! Tutto veniva misurato, anche la vita quotidiana nel suo dettaglio, su quel metro: **se Cristo è l'unico nostro bene tutto il resto**, case, soldi, azione politica e sociale, azione educativa, concezione della vita, **si deve misurare su Gesù, il Signore risorto.**

Domandiamoci: noi su chi misuriamo la nostra esistenza?

Noi verso chi e che cosa tendiamo nel nostro vivere?

Noi abbiamo questa certezza che, se Cristo è risorto tutta la vita può risorgere e rinascere?

Se non crediamo a questo, allora siamo povere creature che davanti alle sofferenze della vita non abbiamo una spiegazione che regge e allora la morte incombe.